



LE IDEOLOGIE CHE SOFFOCANO *LA libertà di fede*

Chiesa di San Cristoforo a Lucignano (Perugia)
illuminata durante la Settimana Rossa di ACS



Massimiliano Tubani
Direttore di ACS-Italia

EDITORIALE

SAN GIORGIO, LA LIBERTÀ NEGATA E IL DRAGO

lunghezza ritenuta giusta. Secondo Segrest si tratta di una metafora perfetta di ciò che fa l'ideologia: essa violenta la natura e la realtà per adattarle a un modello prestabilito (1). Ma cosa significa questo concretamente?

Pensiamo all'Occidente: trent'anni fa San Giovanni Paolo II ci mise in guardia da una forma di limitazione della libertà religiosa meno evidente dell'aperta persecuzione. Il Pontefice si riferiva alla pretesa che una società democratica debba relegare nell'ambito delle opinioni personali le diverse convinzioni religiose e i conseguenti principi morali. A prima vista, notava, ciò sembra essere un atteggiamento di dovuta imparzialità e neutralità, l'unico approccio illuminato possibile in un moderno Stato pluralistico (2). Non mi addentro in questo editoriale nella critica di tale impostazione ma mi limito a notare che questa è una ideologia.

Pensiamo ai regimi autoritari. Alcuni di essi si fondano su di un'ideologia che unisce il comunismo, nella variante del XXI secolo, con le dinamiche più problematiche del capitalismo.

L'islamismo è anch'esso un fenomeno ideologico, che comprende inscindibilmente il fattore religioso e la componente politica, in un connubio potenzialmente dirompente. Anche il nazionalismo etno-religioso rappresenta un'ideologia, che unisce la virulenza tipica del nazionalismo con la potenza evocativa della componente religiosa.

La criminalità organizzata potrebbe essere considerata l'unica causa di persecuzione esente da questa caratteristica, tuttavia questo non è del tutto vero. Pensiamo ad esempio al "culto della santa muerte", associato alle attività dei gruppi criminali, fenomeno riscontrato in Ecuador, Guatemala e Messico. Le organizzazioni avvertono il bisogno di un collante ideologico, di rituali e simboli per assicurare la maggiore coesione esistenziale dei membri dei sodalizi criminali.

L'ideologia può essere considerata il cuore del drago. San Giorgio, in questa breve riflessione, rappresenta invece la fede cattolica. Niente è più efficace di essa come antidoto contro il veleno delle ideologie. La fede cattolica, infatti, tutela la natura, la valorizza e la inserisce in una benefica dinamica trascendente. Ma affinché la buona battaglia di San Giorgio possa essere pacificamente combattuta, la fede deve essere libera: libera di diffondersi, libera di trasmettersi, libera di consolidarsi. E per questo, come ci ha ricordato il Pontefice, «il diritto alla libertà religiosa non è facoltativo ma essenziale».

Consentitemi di chiudere questo editoriale augurando una presidenza feconda di grazie e benedizioni divine al nuovo Presidente internazionale, il Cardinale Kurt Koch (vedi articolo a pagina 8). Rivolgo inoltre, a nome di tutta ACS Italia, un deferente, grato e affettuoso saluto al Presidente uscente, il Cardinale Mauro Piacenza, il quale ha accompagnato con paterna sollecitudine il cammino della Fondazione nel suo insieme e, in particolare, quello di ACS Italia. Invito ogni benefattore a unirsi a noi in una corale preghiera per questi due Principi della Chiesa.

Buona lettura

Massimiliano Tubani



RAPPORTO SULLA LIBERTÀ RELIGIOSA NEL MONDO

RAPPORTO DI ACS SULLA LIBERTÀ RELIGIOSA NEL MONDO: I RISULTATI PRINCIPALI

La XVII edizione del Rapporto sulla libertà religiosa nel mondo di ACS esamina il periodo che va dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024. I risultati che emergono sono inquietanti.

In un tempo segnato da conflitti e instabilità globale, l'ultima edizione del *Rapporto sulla Libertà Religiosa nel Mondo* di ACS richiama l'attenzione su una crisi spesso trascurata: l'attacco alla libertà religiosa. Sul fronte ucraino o nel martoriato Medio Oriente, nelle nazioni afflitte dall'autoritarismo o nelle terre flagellate dal jihadismo, il diritto sancito dall'articolo 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani – libertà di "pensiero, coscienza e religione" – non è solo messo alla prova, ma rischia di essere eroso con crescente rapidità.

Secondo il Rapporto, **oltre 5,4 miliardi di persone vivono in Paesi in cui questo diritto fondamentale è gravemente compromesso. In 62 Stati si registrano violazioni sistematiche: 24 rientrano nella categoria più grave, quella di "persecuzione", e 38 in quella di "discriminazione".** Solo Kazakhstan e Sri Lanka hanno mostrato miglioramenti nel periodo analizzato (1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2024). Nei Paesi in cui è attiva la persecuzione, le violazioni colpiscono più di 4,1 miliardi di individui, e nel 75% dei casi la situazione è peggiorata.

Il Rapporto segnala come l'autoritarismo sia oggi la principale minaccia alla libertà religiosa. Stati come Cina, Eritrea, Iran e Nicaragua impiegano leggi, sorveglianza e repressioni mirate per soffocare la vita religiosa. Parallelamente, la



Chiesa dell'Immacolata Concezione a Saint-Omer, in Francia, parzialmente distrutta a seguito di un incendio nella notte del 2 settembre 2024

violenza jihadista si intensifica e destabilizza intere regioni, con gruppi come JNIM e ISSP, che nel Sahel tentano di affermare un "califato" attraverso terrorismo e sottomissione delle popolazioni locali. **L'Africa rimane uno degli epicentri della persecuzione:** in Burkina Faso, Nigeria, Mali e Mozambico comunità cristiane vengono massacrate, sfolate, private dei luoghi di culto.

Il Rapporto evidenzia anche il ruolo devastante del **nazionalismo religioso**, che in Paesi come India e Myanmar alimenta discriminazioni sistematiche e "persecuzione ibrida", fatta di leggi punitive e violenze di massa. La persecuzione diventa così una causa nascosta ma crescente delle migrazioni forzate, con intere famiglie costrette alla fuga per sopravvivere.

Un'altra causa di violazione della libertà religiosa è la **criminalità organizzata**. In contesti in cui lo Stato ha perso il controllo effettivo del territorio, sono spesso i gruppi criminali a determinare i limiti della vita religiosa, specie in America Latina.

Gli episodi anti-cristiani crescono anche nei Paesi occidentali. Nel 2023, in Francia si sono contati circa 1.000 episodi anti-cristiani, in Grecia oltre 600

casi di vandalismo contro chiese. In Canada, tra il 2021 e l'inizio del 2024, 24 chiese sono state incendiate. Incrementi simili sono stati segnalati anche in Spagna, Italia, Stati Uniti e Croazia, con profanazioni di luoghi di culto, aggressioni al clero e interruzioni di celebrazioni religiose, spesso motivate da ostilità ideologica, attivismo militante o estremismo anti-religioso. ■

Sfoggia la Sintesi del Rapporto: basta inquadrare con la fotocamera del telefono il QR code a fianco



413 milioni di cristiani vivono in Paesi in cui la libertà religiosa è gravemente violata e, di questi, circa 220 milioni sono direttamente esposti a persecuzioni.

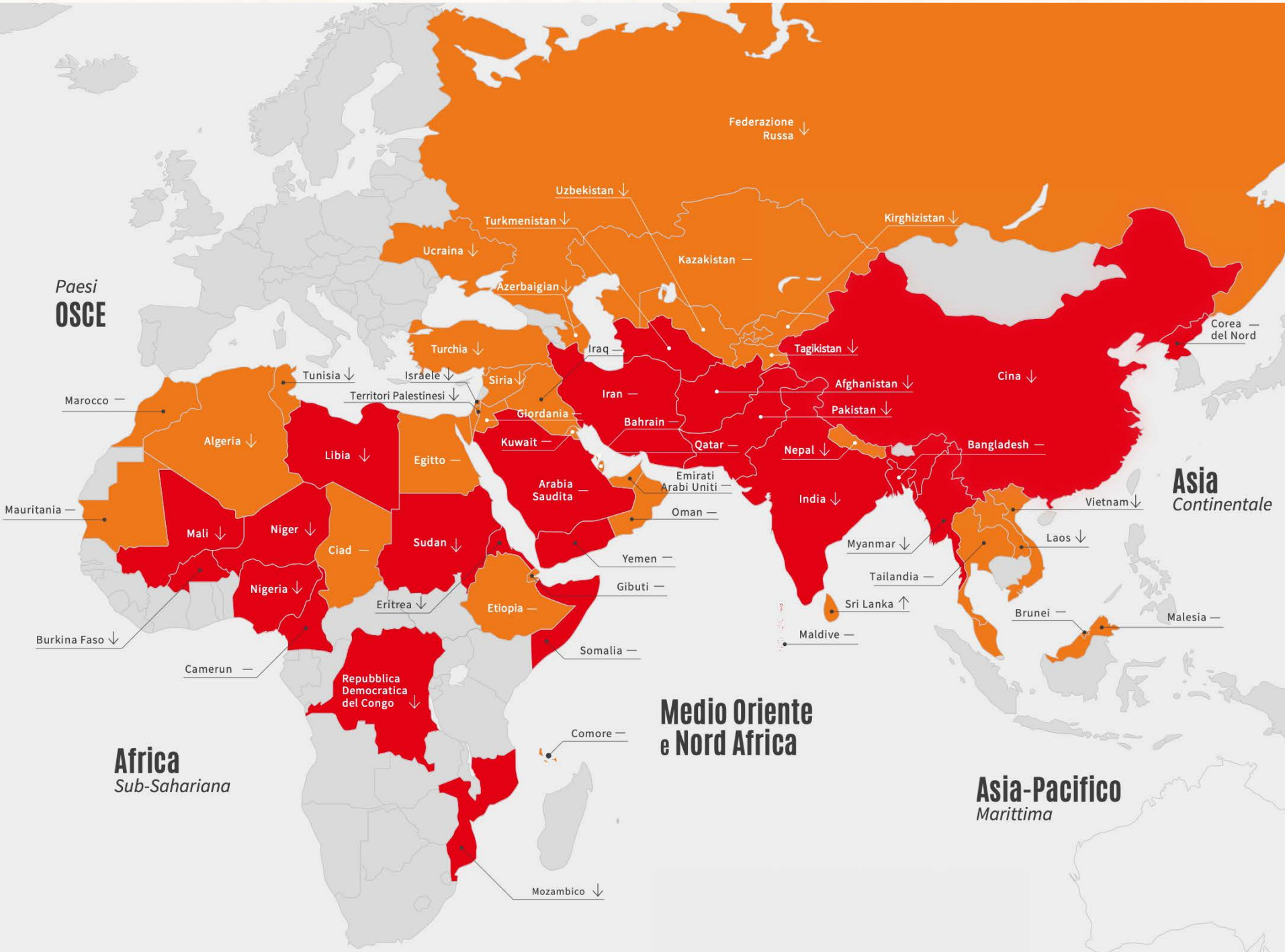
(1) Scott Segrest, Voegelin and 21st-Century Jihadism, in <https://voegelinview.com/voegelin-and-21st-century-jihadism/>, visitato l'11 ottobre 2025

(2) Giovanni Paolo II, Messaggio ai partecipanti al Congresso promosso nel XXX anniversario della promulgazione della «Dignitatis Humanae», n. 5, 7 dicembre 1995, in https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1995/december/documents/hf_jp-ii_spe_19951207_XXX-dignitatis.html, visitato il 25-7-2025

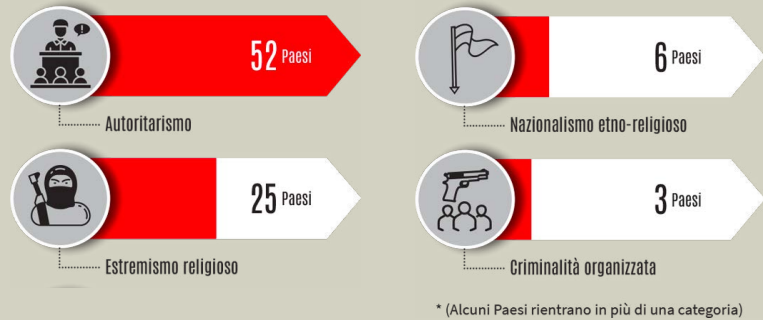
Paesi con violazioni significative
della **Libertà Religiosa**



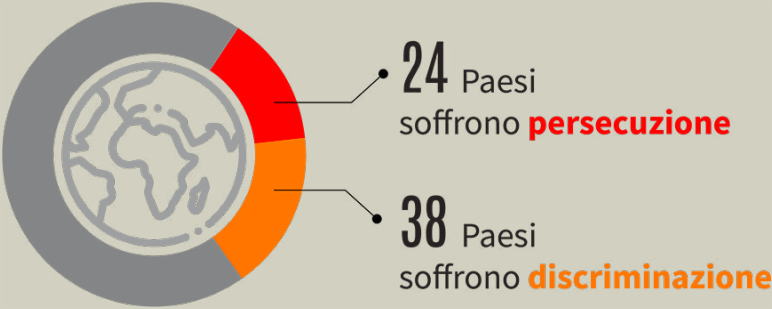
■	Persecuzione
■	Discriminazione
↑	Situazione migliorata rispetto al 2023
↓	Situazione peggiorata rispetto al 2023
—	Situazione invariata rispetto al 2023



PRINCIPALI MINACCE ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA



LA LIBERTÀ RELIGIOSA È VIOLATA IN 62 PAESI



DAL 2023



IL 66% DELLA POPOLAZIONE MONDIALE (quasi 5,4 miliardi di persone) vive in Paesi con violazioni gravi o molto gravi della libertà religiosa



LUCE ROSSA CHE SQUARCIA LE TENEBRE DELL'INDIFFERENZA

Da dieci anni Aiuto alla Chiesa che Soffre organizza la Settimana Rossa o Red Week, iniziativa che coinvolge tutti i 24 Segretariati nazionali della Fondazione, tra i quali ACS Italia. Durante questi giorni di fine novembre, vengono illuminati luoghi di culto ed edifici civili, organizzati eventi pubblici e celebrazioni liturgiche. Lo scopo è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media sulle persecuzioni ai danni dei cristiani e, più in generale, sulle violazioni della libertà religiosa.



1 Illuminazione di Palazzo Chigi



2 Illuminazione di Palazzo Montecitorio



3 Conferenza sui cristiani perseguitati di Siria e Burkina Faso



4 Celebrazione a S. Maria in Trastevere



5 Incontro tra il Sottosegretario Mantovano e il Vescovo Naré

1 - Palazzo Chigi Mercoledì 19 novembre la sede del Governo si è illuminata di rosso in adesione alla Red Week di ACS Italia.

2 - Montecitorio Mercoledì 19 novembre Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei Deputati, illuminato di rosso “Per i cristiani perseguitati e la libertà religiosa”, come si legge in evidenza sulla facciata.

3 - Conferenza sui cristiani perseguitati di Siria e Burkina Faso Venerdì 21 novembre, nel Palazzo sede della Giunta Regionale della Lombardia, si è tenuta la conferenza “La fede calpestata. Cristiani in Siria e Burkina Faso”. Relatori S.E. Mons. Théophile Naré, Vescovo di Kaya (Burkina Faso), Mons. Ihab Alrachid, Archimandrita della Chiesa greco-melchita cattolica (Siria), la Presidente Sandra Sarti, il Direttore Massimiliano Tubani e il Consigliere regionale Matteo Forte. Moderatore Leone Grotti.

4 - S. Maria in Trastevere Sabato 22 novembre solenne concelebrazione, presieduta da S.E. Mons. Théophile Naré, Vescovo di Kaya (Burkina Faso), nella splendida cornice della Basilica romana di Santa Maria in Trastevere. Attraverso questa celebrazione sia la Comunità di Sant'Egidio, sia la Basilica romana di San Bartolomeo all'Isola, sede del Santuario dei nuovi martiri, hanno aderito alla Settimana Rossa di ACS Italia.

5 - Incontro tra il Sottosegretario Mantovano e il Vescovo Naré Lunedì 24 novembre il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, ha incontrato il Vescovo di Kaya Théophile Naré insieme alla Presidente Sandra Sarti e al Direttore Massimiliano Tubani. Nel corso del colloquio, Mons. Naré ha ricordato la drammatica situazione in cui vive il popolo intero e in particolare la comunità cristiana del Burkina Faso. Il Sottosegretario Mantovano ha manifestato vicinanza e sostegno alle comunità burkinabé, ribadendo l'impegno del Governo italiano a favore delle iniziative umanitarie e diplomatiche volte a garantire la libertà di culto e la tutela dei diritti fondamentali di tutta la popolazione.

HANNO ADERITO ALLA RED WEEK DI ACS ITALIA LE AMBASCIATE PRESSO LA SANTA SEDE DI ANGOLA, CAMERUN, FRANCIA, GERMANIA, ITALIA, PORTOGALLO, SLOVENIA E SPAGNA.

CARDINALE KURT KOCH NOMINATO PRESIDENTE INTERNAZIONALE DI ACS

Aiuto alla Chiesa che Soffre ha espresso a Papa Leone XIV profonda gratitudine per la nomina del Cardinale Kurt Koch a Presidente internazionale. Il porporato, 75 anni, succede al Cardinale Mauro Piacenza, che ha guidato ACS per 14 anni come primo Presidente da quando è stata elevata a Fondazione di diritto pontificio. Nato nel 1950 nel Cantone di Lucerna, in Svizzera, il Cardinale Koch ha compiuto gli studi tra la Germania e la Svizzera ed è stato ordinato sacerdote nel 1982. Nel 1995 è stato nominato Vescovo di Basilea, ricevendo la consacrazione episcopale da San Giovanni Paolo II, e nel 2010 è stato creato Cardinale da Benedetto XVI. Da molti anni conosce e collabora con ACS, in particolare con gli Uffici nazionali di Svizzera e Germania. Dal 2010, è Prefetto del Dicastero per la Promozione dell'unità dei cristiani e Presidente della Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo. Le relazioni ecumeniche e interreligiose rappresentano un elemento fondamentale della missione di ACS, soprattutto in quei Paesi dove i cristiani – e in modo particolare i cattolici – costituiscono una minoranza.



Il neo Presidente internazionale, Cardinale Kurt Koch

«Siamo molto lieti di avere il Cardinale Koch come nostro Presidente, e di poter beneficiare della guida che potrà offrirci nella nostra missione a favore dei cristiani perseguitati e sofferenti in tutto il mondo. Siamo grati a Papa Leone per questa nomina e per il suo interesse verso il nostro lavoro», ha dichiarato Regina Lynch, Presidente esecutiva internazionale di ACS.

La nomina papale arriva dopo la conclusione del mandato del Cardinale Mauro Piacenza, 81 anni. Nel suo ultimo anno alla guida di ACS, il porporato ha incontrato migliaia di benefattori e collaboratori durante il pellegrinaggio giubilare a Roma, nel mese di maggio, ricordando loro che «la missione di Aiuto alla Chiesa che Soffre è precisamente questa: assistere Cristo nella sua opera di salvezza, aiutarlo a essere conosciuto e amato, aiutare Cristo a salvare l'umanità sostenendo la vita della Chiesa, specialmente dove essa affronta le maggiori difficoltà».

Regina Lynch ha concluso: «Nel Cardinale Piacenza ACS ha sempre avuto un Presidente e una guida salda e affidabile. Il porporato ha mostrato un vivo interesse per il nostro lavoro e ci ha guidato con i suoi consigli e il suo sostegno. È sempre stato un grande sostenitore delle iniziative di ACS, come “Un milione di bambini prega il Rosario” e le campagne per il Medio Oriente, e gli siamo profondamente grati per il suo servizio ai cristiani sofferenti e perseguitati. Egli è, e resterà sempre, nelle nostre preghiere.»



Il Presidente uscente, Cardinale Mauro Piacenza



SANDRA SARTI
Presidente di ACS-Italia

Cari Benefattori,

Lo scorso novembre Leone XIV ha portato a compimento il suo primo Viaggio apostolico in Libano. Il Pontefice si è rivolto al popolo libanese con parole di profonda speranza, riaffermando il valore imprescindibile del dialogo e della dignità di ogni persona. Noi di ACS, grazie alla vostra generosità, realizziamo in questo Paese tante iniziative che si inseriscono pienamente nell'orientamento tracciato dal Santo Padre. Ne è un esempio il sostegno dato alle scuole cattoliche che versano in condizioni di particolare criticità a causa della crisi economica del Paese. Uno dei progetti che voi donatori avete sostenuto in occasione dello scorso Natale ha garantito a questi istituti scolastici un contributo essenziale per la prosecuzione della loro preziosa missione.

Fino ad oggi il nostro impegno per sostenere le comunità cristiane nel mondo ha potuto onorarsi della guida del Cardinale Mauro Piacenza che è ormai giunto al termine del suo mandato di Presidente internazionale della nostra Fondazione. A lui esprimiamo la nostra profonda gratitudine per gli anni di servizio, intensi e ricchi di grazia, durante i quali abbiamo sperimentato la bellezza della comunione, della collaborazione e della fede vissuta insieme. Accogliamo, nel contempo, il suo successore, il Cardinale Kurt Koch, con affettuosa deferenza, certi che la sua guida saprà sostenere e illuminare il cammino di ACS in Italia e nel mondo.

Giunga ad ognuno di voi il nostro caro saluto e la nostra gratitudine

L'Eco dell'Amore N. 8 - Dicembre 2025 - Direttore responsabile: Massimiliano Tubani - Editore: Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma - Con approvazione ecclesiastica - Tipografia: Edizioni Mancini s.r.l. - Via Tasso 96 - 00185 Roma - Registrazione del Tribunale di Roma N. 481 del 24 novembre 2003 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/MI/2013

Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus (ACS) - Sede Nazionale: Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma Tel. 06.69893911 mail: acs@acs-italia.org - Bressanone: Via Marconi 16 - 39042 Bressanone - Milano: Corso Monforte 1 - 20122 MI Tel. 02.76028469 - Siracusa: Via Pompeo Picherali 1 - 96100 SR - Tel. 0931.412277 Offerte: CCP N. 932004 Bonifico bancario - Intesa Sanpaolo S.p.A. - IBAN: IT 23 H 030 6909 6061 0000 0077 352 - Codice Fiscale 80241110586. I suoi dati personali sono utilizzati al fine di promuovere le iniziative di Aiuto alla Chiesa che Soffre Onlus. Ai sensi del D.L. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679, lei potrà esercitare i relativi diritti, rivolgendosi ad «Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus» - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma.



+39 327 1169835



@ACSitalia



Aiuto.alla.Chiesa.che.Soffre



acs_italia



@acs_italia



AiutoallaChiesacheSoffreItalia